

LICENZIAMO IL GOVERNO MONTI!

Gli interventi che il governo Monti vuole fare sul lavoro sono inaccettabili. Come è avvenuto con la più grave controriforma delle pensioni della nostra storia si vuol far pagare la crisi prodotta dalla speculazione e dalle politiche liberiste alle lavoratrici e ai lavoratori, ai pensionati, ai giovani.

E' gravissima la volontà di cancellare l'articolo 18. L'articolo 18 non impedisce affatto di licenziare nel caso in cui un'impresa sia realmente in crisi, come fanno drammaticamente i tanti lavoratori che lo hanno sperimentato sulla propria pelle. Né impedisce di licenziare in caso di gravi violazioni del contratto o gravi comportamenti del lavoratore. **L'articolo 18 obbliga a reintegrare nel posto di lavoro chi è stato licenziato ingiustamente** perché non vi era nessuno di questi motivi: nessuna reale situazione di crisi, nessun comportamento del lavoratore che giustificasse il licenziamento.

Manomettere l'articolo 18 ha il solo obiettivo di consentire alle imprese di licenziare chi ha scioperato per avere condizioni di lavoro e salario dignitose, chi ha chiesto il rispetto delle norme sulla sicurezza e la salute, chi dopo molti anni di lavoro ha "ridotte capacità lavorative", chi vuole fare un figlio, chi ha le idee politiche che non piacciono al padrone...

Manomettere l'articolo 18 ha il solo obiettivo di ridurre ogni lavoratrice ed ogni lavoratore in condizione di precarietà e di ricatto permanente. Ha il solo obiettivo di rendere le lavoratrici e i lavoratori, braccia usa e getta, merci senza diritti e dignità.

La proposta del governo non contrasta la precarietà: le tante forme di lavoro precario esistenti restano tutte, con qualche timida modifica. Nel frattempo il governo ha approvato un decreto gravissimo che amplia enormemente la possibilità di utilizzo del lavoro interinale.

Ed è falso che si universalizzino gli ammortizzatori sociali. L'eliminazione della mobilità a partire dal 2017 ridurrà drammaticamente la durata delle protezioni, sommandosi agli effetti gravissimi della controriforma delle pensioni. Migliaia di lavoratrici e lavoratori rischiano di essere espulsi dal lavoro senza avere nessun reddito, mentre sono lontanissimi dalla possibilità di andare in pensione. Continuano ad essere esclusi dalla cassa integrazione ordinaria le lavoratrici e i lavoratori delle imprese con meno di 15 dipendenti. Continuano ad essere esclusi da qualsiasi sostegno al reddito i lavoratori parasubordinati, la gran parte dei lavoratori precari, le disoccupate e i disoccupati.

Le politiche di Monti sono politiche di destra: salvaguardano le banche e le élites dominanti, distruggono il welfare e i diritti del lavoro. **Le politiche di Monti sono recessive e aggravano la crisi, impoverendo la maggioranza della popolazione.** Il PD scelga da che parte stare: con i padroni o con i lavoratori, mandando a casa il governo Monti.

E' importantissimo che la CGIL abbia deciso un percorso di mobilitazione determinata, che noiosterremo in ogni modo. E' importantissimo che si determini un movimento unitario e duraturo contro il governo, con le forze politiche della sinistra, i movimenti, le associazioni, i sindacati di base, le donne e gli uomini che si battono per il lavoro e la democrazia.

***Costruiamo le lotte e lo sciopero generale!
Costruiamo l'unità a sinistra e l'alternativa!***

**Firma per difendere
ed estendere l'articolo 18!**

www.federazione della sinistra.com

